



PREMIO SAT 2025

CATEGORIA ALPINISMO - 'MANOLO' MAURIZIO ZANOLLA

Maurizio Zanolla, conosciuto come Manolo, nasce a Feltre, in provincia di Belluno, il 16 febbraio del 1958. Quando, a 16 anni, scopre la roccia inizia a scalare a mani nude. Manolo non ha dubbi: capisce subito di aver trovato la sua strada. Sposa Cristina Zorzi, arrampicatrice, con la quale ha due figli. Vive accanto a un bosco, in una casa che si è costruito con le sue mani, vicino a un paesino ai piedi delle Pale di San Martino di Castrozza.

Le motivazioni della Giuria

Manolo è uno dei più grandi scalatori italiani e internazionali; in più di quarant'anni di attività ha rivoluzionato la storia attraverso una ricerca costante di una dimensione personale, un confronto continuo con sé stesso che lo ha portato a superare limiti ritenuti invalicabili. Nella montagna e nella arrampicata ha trovato gli spazi per una reale libertà da costrizioni, consuetudini, vincoli sociali soffocanti e può esplorare la propria dimensione personale nel confronto con le regole della montagna e non quelle degli uomini. L'arrivo all'estremo è stato un percorso di vita, che fonda i propri principi chiave nel riconoscimento degli errori, nell'assunzione di responsabilità nei confronti della vita, degli altri, dell'ambiente, nella determinazione ad affrontare difficoltà mai sperimentate. Nel rapporto con la paura, nell'accettare di essere ridimensionati ma anche nel governarla e nel trovare le soluzioni per superarla. Dai primi passi sui monti di casa fino alla realizzazione di autentici capolavori sulle pareti di tutto il mondo è un viaggio di esperienze straordinarie, accompagnate a volte da compagni strepitosi, a volte da solo. Un gioco dove non è importante arrivare in cima ma importante è la qualità del gesto e la coerenza verso sé stessi. La lotta con l'Alpe deve essere bella come l'arte, come forma di aspirazione alla purezza. Un gioco dove l'arrampicare coniuga un grande rispetto per la natura e l'ambiente montano con una ricerca costante di equilibrio che si basa su una profonda interpretazione del proprio rapporto con la verticalità assoluta. Con l'augurio che i sogni resistano anche per le nuove generazioni e siano in grado di metterle in cammino.

CATEGORIA STORICO-SCIENTIFICA - MATTEO MELCHIORRE

Matteo Melchiorre è nato nel 1981. Dopo essere stato ricercatore presso l'Università degli Studi di Udine, l'Università Ca' Foscari e lo Iuav di Venezia, è direttore dal 2018 della Biblioteca del Museo e dell'Archivio Storico di Castelfranco Veneto. Si occupa di storia economica e sociale del medioevo e della prima età moderna, e di storia della montagna e dei boschi. Autore di numerosi saggi storici, tra gli altri libri ha

Società degli Alpinisti Tridentini APS

via Giannantonio Mancini, 57 - 38122 Trento - Tel. 0461 981871 - sat@sat.tn.it - www.sat.tn.it - PEC: sat@pec.sat.tn.it
Associazione di promozione sociale - Sezione del Club Alpino Italiano - Codice Fiscale 80003990225 - Partita Iva 00438280224

Technical
Partner



Sustainable
partner



Partner



Partner





Società
Alpinisti
Tridentini

pubblicato: Requiem per un albero. Resoconto dal Nord Est (Spartaco 2004), La banda della superstrada Fenadora-Anzù (con vaneggiamenti sovversivi) (Laterza 2011), La via di Schenèr. Un'esplorazione storica nelle Alpi (Marsilio 2016, Premio Mario Rigoni Stern 2017 e Premio Cortina 2017) e Storia di alberi e della loro terra (Marsilio 2017). Per Einaudi ha pubblicato Il Duca (2022 e 2023).

Le motivazioni della Giuria

Melchiorre è uno storico per vocazione e formazione. Scrive testi "narrativi", con penna mirabile, ma non è scrittore di professione. Qualcuno lo definisce storico recalcitrante perché nei suoi libri la postura dello storico "sembrano stargli male addosso", per lo stile narrativo, "svagata narrazione" che si basa su un notevolissimo, solido, accurato lavoro di ricerca. Gli alberi, i sentieri, i boschi intricati, i paesaggi amati devastati dalla frenesia del presente, si affiancano alla descrizione del lavoro fisico di scavo nelle fonti depositate in cunicoli di archivi anche sconosciuti nei quali scoprire storie di persone e trucioli di vita. Archivi che inducono domande, ma non sempre conservano le risposte. Le risposte vanno cercate non solo nelle carte e nei libri ma anche altrove, nella esplorazione dei luoghi marginali, dimenticati, nelle persone, nei pensieri, nelle fantasie. Saltano allora le definizioni di genere letterario, perché la funzione della scrittura, la storia, il contenuto, viene prima. Serve avere qualcosa di vero e franco da raccontare e Melchiorre di vero e franco ha molto da raccontare. Colpisce l'attenzione particolare per temi nodali come radicamento e sradicamento, trasformazioni del territorio, potere e le sue manifestazioni, sulla perdita delle radici culturali di una comunità, sulla rimozione o addirittura cancellazione delle memorie visive e di quelle immateriali. Una preoccupazione costante, che accompagna ogni sua opera, quella dello straniamento di oggetti, di luoghi, di ricordi, di un passato recente che ci diventano estranei, si estinguono, sprofondando in passato remoto di cui rischiamo perdere traccia e con essa il senso profondo di comunità.

CATEGORIA SOCIALE - FONDAZIONE STAVA 1985

La Fondazione Stava 1985 è stata costituita con atto notarile il 7 febbraio 2002. È un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale Onlus. Ha sede a Stava nel Comune di Tesero in provincia di Trento. Soci fondatori sono l'Associazione Sinistrati Val di Stava (ora Associazione 19 luglio Val di Stava), la Magnifica Comunità di Fiemme e i Comuni di Tesero, Longarone e Cavalese.

Le motivazioni della Giuria

La SAT con questo riconoscimento vuole testimoniare la propria riconoscenza alla Fondazione Stava 1985 per il compito importantissimo di coltivare la "memoria attiva" secondo la definizione dell'allora Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Una tragedia immensa, evitabile, prevedibile, se solo "l'incultura degli operatori non avesse agito con l'imperizia, la negligenza, l'imprudenza, la superficialità, l'ignoranza, l'assenza di consapevolezza, il mancato rispetto delle norme, le omissioni dei controlli" come ebbe a scrivere il Giudice Istruttore nella sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio. Una memoria attiva che non è solo ricordo, commemorazione, ma che è un richiamo costante alle responsabilità personali e istituzionale nella corretta gestione del territorio, nella cura dell'ambiente, nella costruzione di una cultura della prevenzione. Tutto

Società degli Alpinisti Tridentini APS

via Giannantonio Mancini, 57 - 38122 Trento - Tel. 0461 981871 - sat@sat.tn.it - www.sat.tn.it - PEC: sat@pec.sat.tn.it
Associazione di promozione sociale - Sezione del Club Alpino Italiano - Codice Fiscale 80003990225 - Partita Iva 00438280224

Technical
Partner



Sustainable
partner



Partner



Partner





**Società
Alpinisti
Tridentini**

questo passa attraverso la consapevolezza di ciò che è successo, a partire dagli inizi per arrivare attraverso un intreccio di interessi, di sudditanza, di presunzione; a cui segue la necessaria, imprescindibile formazione di cui la Fondazione si fa carico nei confronti di studenti, tecnici, amministratori che hanno la responsabilità di governare territori, in particolare montani, sempre più sottoposti a cambiamenti climatici e pressioni antropiche per usi poco compatibili. "L'Italia – ha sottolineato Mattarella nel trentesimo anniversario - ha il dovere di ricordare quel sacrificio e di agire con decisione e competenza perché simili tragedie non abbiano più a ripetersi." La Fondazione Stava 1985 costituisce un formidabile contributo per rendere concreto il messaggio del Capo dello Stato.

Società degli Alpinisti Tridentini APS

via Giannantonio Mancini, 57 - 38122 Trento - Tel. 0461 981871 - sat@sat.tn.it - www.sat.tn.it - PEC: sat@pec.sat.tn.it
Associazione di promozione sociale - Sezione del Club Alpino Italiano - Codice Fiscale 80003990225 - Partita Iva 00438280224

Technical
Partner



Sustainable
partner



Partner



Partner

